



**Ieri sera l'insediamento è avvenuto nel Palazzo del Governo di via Anfiteatro. La cabina di regia è stata assunta dai vertici dell'Inps, l'Istituto di previdenza**

**Finalmente prende forma anche a Taranto la Rete del lavoro agricolo di qualità  
Accolta richiesta del sindacato ionico dei lavoratori agricoli al prefetto Bellomo**

*Il segretario generale provinciale della Uila Uil, Antonio Trenta: "Siamo fiduciosi che questo nuovo organismo supporterà l'attività delle forze dell'ordine e della Magistratura a favore di migliaia di braccianti afflitti dalla piaga del caporalato".*

Anche a Taranto prende forma la Rete del lavoro agricolo di qualità. E' stata una giornata storica quella di mercoledì 25 settembre 2019 per il mondo dei braccianti del territorio ionico.

Nella serata di ieri, infatti, alla presenza, tra gli altri, del segretario generale della Uil di Taranto, Giancarlo Turi, del segretario provinciale della Uila Uil, Antonio Trenta, e della componente della segreteria territoriale, Ida Cardillo, si è costituito il nuovo organismo previsto dalla legge 199 del 2016 contro il caporalato.

La sezione territoriale della cabina di regia della rete del lavoro agricolo di qualità avrà sede nella locale Prefettura per rimarcare il suo ruolo centrale. Si tratta infatti di un coordinamento tra istituzioni e parti sociali, un coordinamento ritenuto sin da subito necessario per il rilancio del settore e per un rafforzamento del lavoro agricolo sul piano della legalità.

La presidenza della Cabina di regia è stata assunta dall'Inps provinciale.

"Finalmente - è il positivo commento di Trenta - la lotta al caporalato si dota degli strumenti giusti, utili a prevenire e non solo a reprimere questi reati, sottraendo all'intermediario la gestione del mercato del lavoro e il trasporto dei braccianti agricoli".

Il sindacato dei lavoratori agricoli della Uil ha da sempre fortemente voluto questo strumento: "Ora possiamo combattere alla pari, e non con le armi spuntate, la battaglia per la legalità e la competitività. Inoltre, la rete del lavoro agricolo di qualità sarà in grado di certificare il "prodotto etico", a tutto vantaggio, anche, del consumatore, il quale senz'altro apprezzerà".

**Info: Pamela Giufrè (328.08.28.347)**

**Taranto, 26 settembre 2019**